

LIBRERIA LINEA D'OMBRA

via san Calocero 29 - Milano

lunedì 25 settembre ore 18.30

musica in libreria

HIGH WINDS MAY EXIST

Fabio Mina

Presentazione/concerto dell'ultimo lavoro discografico del flautista Fabio Mina, **HIGH WINDS MAY EXIST** (Da Vinci Edition), album che ruota intorno al tema del vento sia come ispirazione musicale, attraverso il suo suono registrato con vari microfoni in diversi luoghi d'Italia, sia come simbolo di imprevedibilità, forza, pace, mutamento, tensione.

Non sappiamo dove nasca né abbiamo idea di quale sia la sua ultima destinazione; nel suo percorso spazza via, sposta, piega, muove, spettina, dà ristoro, distrugge e crea. Lo conosciamo bene, il vento, ma mai lo capiremo fino in fondo, ci sfuggirà sempre il suo ritmo, talvolta regolare e cadenzato altre volte totalmente imprevedibile. Ho compiuto un piccolo viaggio alla ricerca dei luoghi Italiani più legati al vento, registrando i suoi multiformi suoni, dalle altissime dune della Sardegna Occidentale a Trieste, dagli impianti per l'energia eolica alle creste dell'Appennino dove più correnti si incontrano e soffiano forte. Ho sempre trovato nel vento una sorta di maestro, dal quale imparare l'arte del mutamento, del lasciarsi portare, non come in una resa passiva, ma come fanno gli uccelli marini o gli alberi che non gli si oppongono, sarebbe inutile, ma lo assecondano e tentano di comunicare con le sue folate. Così è nata questa musica.

l'ingresso è libero

Fabio Mina è nato a Rimini nel 1984 ha iniziato a studiare flauto da bambino. Durante gli anni del conservatorio, parallelamente agli studi accademici, ha iniziato l'esperienza dell'improvvisazione, inizialmente in un contesto jazzistico poi cercando uno spazio musicale che non avesse confini, anche attraverso lo studio di strumenti a fiato di diverse parti del mondo come *bansuri* (flauto traverso indiano), *duduk* (oboe armeno), *fujara* (flauto armonico di grandi dimensioni tipico della Slovacchia), *khaen* (organo a bocca thailandese) e varie tipologie di scacciapensieri.

Dal 2007 collabora col trombettista tedesco Markus Stockhausen con cui si è esibito in diversi festival in Italia e in Germania e con cui lavora attualmente assieme al batterista Enzo Pietropaoli.

Lo stesso Stockhausen, nel 2011, ha prodotto il suo primo album "Vireo" per l'etichetta tedesca Aktivraum, e compare nel secondo, "The Shore".

Suona in duo con il chitarrista norvegese Geir Sundstøl e da anni condivide molti dei suoi concerti col percussionista Marco Zanotti; assieme a Zanotti e a Peppe Frana, all'*oud* elettrico ha formato il trio Mothra, con cui ha lavorato in Europa e Asia.

Ha collaborato con artisti come Kudsi Erguner, Fabrizio Ottaviucci, Enzo Pietropaoli, Tara Boumann, Luigi Ceccarelli, Cristiano De Andrè e Vinicio Capossela.

È interessato all'utilizzo del suono ambientale, registrando con microfoni, microfoni a contatto e idrofoni prediligendo i suoni più nascosti e meno riconducibili alla fonte per poi creare ritmi e armonie con cui interagire; il suo ultimo lavoro discografico, HIGH WINDS MAY EXIST (Da Vinci Edition), ruota intorno al tema del vento sia come ispirazione musicale, attraverso il suo suono registrato con vari microfoni in diversi luoghi d'Italia, sia come simbolo di imprevedibilità, forza, pace, mutamento, tensione.

Elemento portante per la sua musica è l'improvvisazione, il linguaggio che meglio permette di esprimersi in contatto col momento e di essere in un ascolto non solo introspettivo, ma anche rivolto al clima, all'atmosfera circostante. Fabio Mina cerca di dare al flauto traverso un'immagine lontana da cliché e formalismi, esplorandone le possibilità acustiche e espandendone le sonorità attraverso l'utilizzo di elettronica ed effetti come vari tipi di delay, loop e harmonizer.

Tutti questi elementi tendono a creare un suono, una musica che si discosta dalle visioni più puriste dei generi cercando di collocarsi, con spontaneità, tra fruibilità e sperimentazione, spesso ritenuti poli non comunicanti, territori lontani tra loro.